

damenti quando erano caldi, quando freddi, quando tepidi, è sta causa che le zurme tutte non siano gionte, hora le solecitano, et non sono compite di zonzer nè *etiam* li remi tutti. Hora sollicitano molto ad expedirla, la qual ancora non è in ordine de artellarie, e ben in ordine ha bella gente ma da terra homeni non pratici. De scapoli, el capitano e altri tutti nudi de ogni pratica maritima et sopra non ha uno ianizaro. Sarà solil numero 34, bastarde numero 21 et de Galipoli numero 11, ne sono 5 galiote e fuste 11, quelle del Moro se dice esser innavigabile le qual erano 8. Queste sono soto le volte, e numero 8 ancor fin qui non pare che le mettino in ordine; sono venuti comandamenti che la se fazi ussir e redursi a Modon e li haverà li ordini sui. Cussi hora ho questo da bon loco. Dove pensano che'l Barbarossa sia zonto, dubito sarà quello governerà tutto: che se de li mancasse, questi seriano per far poche facende per l'oppinion mia, soliciti quanto vol, questa non sarà in ordine per 20 di l'istante et per tutto questo mexe non ussirà fuora dil Stretto. Si cosa acaderà, aviserà. Il mio secretario di Andernopoli scriverà. Li oratori di l'archiduca si tien zonzerà in Andernopoli prima che il Signor de li si lievi, così si crede. Ali 10 avi lettere di Alessandria di 19 dil passato haveano auto li comandamenti de li salnitri et ne mancheria 500, si la Porta fusse qui haveria ordine di haverli. Scrive di la pension di Cipro ha pagato fin octubrio 1531, dil Zante ha pagato tutto e auto il deschier . . . *etiam*.

*Di Andernopoli, di Giacomo di la Vedoa, secretario, di 14.* Come a di 7 zonsi de qui a li 11 si credeva si facesse Porta ma non fu fata, et per do fiate il magnifico Imbraim ha dato audientia nel suo pavione, e sollicitando io aver il comandamento contra quel Imbraim Cascio, qual alle scalle de Tripoli e Baruto ha fato molti danni alla nation ma ha favori grandi, pur è sta ordinato il comandamento che'l pagi il debito l'ha col Gran signor che è per gran summa e resti privato di l'oficio; *etiam* comandamenti di mercadanti. Et havendo il suo patron, havendo nostre di 6 april volendo comunicarle eri sera al tardi ave audientia dal magnifico Imbraim qual era solo con Janus Bei e lo salutò per nome di la illustrissima Signoria nostra avisandoli il redur di principi in Ratisbona e Cesare haver rimesso ducati 100 milia a Zenoa per far armata, oltre li 50 milia, et a questo Imbraim disse si vederà quello saperà far spagnoli; poi li disse che la Signoria nostra, per queste armate si fa, l'ar-

mava più dil consueto per securtà et contento di populi. Rispose la faceva benissimo dicendo non *solum* li subditi di la Signoria non haria per questa nostra armata alcuna molestia, ma in ogni bisogno ha ordinà al capitano sii in suo farvor, poi esso secretario li disse la illustrissima signoria mai è per declinar di la bona pace etc. il che li fu di molta satisfaction. E disse le nove che venirà da Venetia direte al patron me le scrivi in turchesco bolato e le mandi per olachi in campo, esso secretario li rispose cussi sarà fatto; et ditto bassà tornò a li altri pavioni che era una hora di notte. Scrive haver auto, zoè averà uno comandamento al capitano di l'armata in bona forma di quanto li ha ditto il bassà.

A di 9 gionse qui domino Marco Antonio Sanudo con lo elmeto azoielado, il giorno drio il magnifico Imbraim se lo fe' portar e li ha piaciuto molto, si spera di ben. Scrive in zifra la principal causa mi mandò qui il mio patron fo per questi oratori di l'archiduca, è zorni 39 havemo il salvoconduto per uno olaco e sollicitato il suo venir, et mò terzo zorno ha inteso dal magnifico Colebi deserder hanno mandato tre olachi uno drio l'altro a farli venir, si tien non giongerano in tempo che il Signor serà partito. Per lettera dil mio patron di 8 l'armata fin quel zorno non era partita ne per li 20 dil mese sarà in ordine. Nel venir qui ho scontrato più di 1000 homeni di Scopia che vanno a Constantinopoli, sono homeni da remo zoveni da la montagna non pratici in mar, et con loro molti di questi paesi che vanno per scapoli overo balestrieri, e questi è turchi, portano come vidi in Constantinopoli tutti uno capelo rosso in testa alla ianizaresca. *Tenuta fin hosi 15.* Domino Marco Antonio Sanudo ha concluso il marcà di l'elmeto in ducati 115 milia honoratissimamente e sono sta molto grati li modi usati per lui come prudente e acomodato. Ozi è partito lo olaco zoè il pavion dil Gran signor, diman lui si lieva va verso Filipopoli, et non havendo auto li comandamenti convien mandar drio la Porta il dragoman per haverli etc.

*Di Ratisbona di sier Marco Antonio Constarini el dottor orator, de 21 Mazo, ricevute a di 8 Zugno.* Come la Cesarea Maestà per conseio di medici non negoeia con alcuno, per il che mandoe il suo secretario, et li parse andar lui al comandador maggiore di Lion con li avisi da Constantinopoli di 11 april, il qual udite molto gratamente et ringratiò dicendo è avisi molto freschi et volse li fosse lassati et ditto secretario li lassò vo-